

Episode 366

Introduction

Romina: È giovedì 16 gennaio 2020. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao Stefano.

Stefano: Ciao Romina! Un saluto a tutti!

Romina: Nella prima parte della trasmissione discuteremo di alcuni recenti eventi, che hanno riempito le pagine di tutti i giornali questa settimana. Inizieremo con le notizie internazionali. Ci occuperemo subito dell'ammissione da parte dell'Iran di aver abbattuto con un missile il volo PS752 dell'*Ukrainian International Airlines* l'8 gennaio scorso. Subito dopo, parleremo dell'opposizione dei paesi nordici al piano di introdurre il salario minimo nell'Unione Europea. Continueremo, quindi, raccontandovi di uno studio compiuto da un gruppo di ricercatori del *Max Planck Institute for Ornithology* di Starnberg, in Germania, sul comportamento altruista dei pappagalli cenerini. Per finire, commenteremo l'annuncio, fatto dal Principe Harry e da sua moglie Meghan sulla loro intenzione di fare un passo indietro dal loro status di reali.

Stefano: Ottima scelta di argomenti. Grazie Romina. Poi, nel segmento *Trending in Italy*, ci occuperemo di alcune notizie che riguardano l'Italia.

Romina: Parleremo di una legge, approvata in Canton Ticino, che alza il salario minimo di tutti lavoratori, per porre un freno al fenomeno dei frontalieri. Poi, discuteremo dell'approvazione, data dalla commissione Bilancio del Senato, di un emendamento che equipara le atlete ai colleghi maschi.

Stefano: Molto bene, Romina.

Romina: Diamo il via alla trasmissione con le notizie internazionali.

News 1: L'Iran ammette di aver abbattuto l'aereo ucraino

L'Iran ha annunciato di aver arrestato diverse persone, a loro dire implicate nell'accidentale abbattimento del volo internazionale PS752 dell'*Ukrainian International Airlines*, avvenuto lo scorso 8 gennaio in seguito al lancio di un missile. Il presidente iraniano, Hassan Rouhani, ha annunciato l'istituzione di un "tribunale speciale" per fare luce sull'accaduto, il cui operato sarà seguito da tutto il mondo. Tutte le 176 persone a bordo, per la maggior parte cittadini di nazionalità iraniana e canadese, sono rimaste uccise. Il volo, diretto a Kiev, è stato abbattuto poco dopo il suo decollo da Tehran.

L'incidente è avvenuto dopo l'attacco a matrice iraniana a due basi americane in Iraq, in risposta all'uccisione del generale, Qasem Soleimani, colpito da un missile lanciato da un drone americano. Il Corpo delle Guardie della Rivoluzione ha dichiarato che la difesa antiaerea iraniana si aspettava un attacco di rappresaglia da parte degli Stati Uniti ed era in stato di massima allerta, questo ha indotto la difesa a scambiare l'aereo per un missile *cruise* e a colpirlo. Per i primi tre giorni dopo l'incidente, l'Iran ha negato con forza di aver avuto alcuna parte nella vicenda, sostenendo che l'aereo era precipitato a causa di un malfunzionamento tecnico. Quando l'Iran ha finalmente ammesso le proprie responsabilità, nella capitale e in molte altre città migliaia di cittadini indignati sono scesi per le strade, per protestare

contro la guida suprema dell'Iran, l'Ayatollah Ali Khamenei. Lunedì, il Primo ministro canadese, Justin Trudeau, ha dato la colpa della perdita di vite umane alla crescente tensione in quella regione.

Questa tragedia richiama alla mente l'abbattimento di un aereo di linea iraniano nel 1988 ad opera della marina americana, in cui rimasero uccise 290 persone.

Stefano: L'abbattimento accidentale dell'aereo ucraino ci ha insegnato molte cose sull'Iran.

Romina: Che il regime iraniano è fondamentalmente disonesto e cinico?

Stefano: Questo sicuramente, ma non solo. L'Iran ha negato con veemenza di aver abbattuto l'aereo. Hanno continuato a parlare di problemi al motore e dato la colpa al portellone del Boeing, pur sapendo di essere loro i responsabili. Impossibile trovare qualcosa di più cinico di questo. La vicenda, però, ci mostra anche quanto sia cresciuta l'opposizione in Iran nei confronti del regime.

Romina: Hai ragione! L'Iran ha avuto difficoltà a sedare le proteste. Il fatto che in un regime oppressivo come quello iraniano ci sia una qualche forma di resistenza, è già di per sé un fatto straordinario. Temevo che l'uccisione del generale Qasem Soleimani avrebbe spazzato via quel che resta della resistenza iraniana, rendendo il paese più unito che mai. Sarebbe stato il dono più grande ai governanti dell'Iran.

Stefano: Io non vedo l'ora di assistere al processo farsa, che tutti si aspettano dall'Iran. Vedo già parallelismi con quello per la morte di Khashoggi in Arabia Saudita.

Romina: Nel frattempo le tensioni nella regione sono alle stelle. Tutti sono tesi e il pericolo di ulteriori errori è tutt'altro che superato. Non ci vuole molto perché la situazione precipiti.

Stefano: Speriamo che non capiti.

News 2: I piani per l'introduzione del salario minimo all'interno degli stati membri dell'Unione Europea sono malvisti dai paesi nordici

Martedì scorso, la commissione europea ha intrapreso i primi passi per la creazione di un quadro normativo comune per l'assegnazione a livello europeo di un salario minimo ai lavoratori di tutti i 28 stati membri. La presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, si è impegnata a introdurlo, nel tentativo di assicurarsi il sostegno dei parlamentari socialisti e liberali, durante sua discussa candidatura dello scorso anno. Von der Leyen ritiene che un salario minimo a livello europeo potrebbe aiutare a ridurre la "fuga dei cervelli" dai paesi dell'est europeo verso quelli dell'Europa occidentale.

La Danimarca, la Finlandia e la Svezia si sono opposte all'introduzione del salario minimo voluto dall'Unione europea, per paura che il provvedimento possa influire negativamente sui contratti collettivi di categoria e in definitiva abbassare il reddito generale entro i propri confini. I Paesi nordici, anche nelle fasce retributive più basse, hanno salari generalmente più alti rispetto a quella che dovrebbe essere la quota minima prevista dall'Unione europea. I contratti collettivi di categoria coprono tendenzialmente tutti i lavoratori, anche quelli che non fanno parte di un sindacato. Si teme che questi accordi possano essere messi in discussione dai datori di lavoro, in favore della retribuzione europea minima garantita.

Dei 28 stati membri dell'unione solo la Danimarca, l'Italia, Cipro, l'Austria, la Finlandia e la Svezia non hanno un salario minimo garantito per legge.

Stefano: Che elegante eufemismo! Allora, Von der Leyen dice di voler cercare di arginare la “fuga dei cervelli” dall’est Europa verso i paesi occidentali. Mm... In realtà quello che intende è evitare lo spostamento in massa di persone, che dall’est si spostano verso l’Europa occidentale in cerca di migliori opportunità di vita e lavoro.

Romina: Beh, immagino che, per fare questo, intenda aumentare le condizioni economiche dei Paesi dell’Europa dell’Est.

Stefano: Non, però, alzando il salario minimo, Romina!

Romina: Perché, no?

Stefano: Pensaci un attimo... Se si alza sensibilmente la retribuzione minima in paesi privi di una solida base economica, come in questo caso, non solo non si produrranno migliori condizioni economiche per i lavoratori, ma addirittura il mercato del lavoro potrebbe subire una drastica flessione. E questo porterebbe inevitabilmente a una maggiore...

Romina: “Fuga dei cervelli”?

Stefano: Esatto!

Romina: Quindi, pensi che i Paesi nordici abbiano ragione a essere preoccupati per l’introduzione del salario minimo?

Stefano: Sì! Un salario minimo comune a tutti i Paesi dell’Unione è una pessima idea. Non lo pensi anche tu?

Romina: Mm... io non sono sicura che sia una cattiva idea, Stefano.

News 3: Uno studio dimostra il comportamento “altruista” dei pappagalli

In uno studio, pubblicato il 9 gennaio sulla rivista *Current Biology*, un gruppo di ricercatori del *Max Planck Institute for Ornithology* di Starnberg, in Germania, ha provato che i pappagalli cenerini africani mostrano un comportamento altruista. Aiutare altri membri della propria specie a raggiungere un obiettivo è definito come una forma di “aiuto strumentale”, un comportamento che, in precedenza, è stato riscontrato solo negli umani, negli oranghi e nei bonobo.

Durante l’esperimento, che vedeva coinvolti otto pappagalli cenerini africani e sei ara testa blu, i volatili hanno inizialmente imparato a scambiare gettoni con un ricercatore in cambio di qualcosa di gustoso. In una fase successiva, gli animali dovevano passare il gettone a un conspecifico, situato in una gabbia attigua, che a sua volta lo dava a un ricercatore in cambio di cibo attraverso un’altra finestrella, senza alcun vantaggio apparente per il primo uccello. Il fatto che i pappagalli cenerini africani si siano mostrati più propensi ad aiutare altri della propria specie rispetto agli ara testa blu, ha indotto i ricercatori a ipotizzare che questo potrebbe avere a che fare con le differenti strutture sociali delle due specie. La ricerca ha anche dimostrato che i pappagalli non hanno scambiato il gettone semplicemente per noia, o divertimento.

I pappagalli, i corvi e le cornacchie sono spesso definiti come “scimmie piumate” per la loro estrema intelligenza.

- Stefano:** Adoro questo studio! Mi ha sorpreso sapere, però, che “l’aiuto strumentale” sia stato documentato solo tra gli oranghi e i bonobo. I benefici evolutivi dell’essere altruisti sono talmente evidenti che è sorprendente che non tutte le specie più evolute mettano in pratica comportamenti del genere.
- Romina:** Beh, non si tratta necessariamente di altruismo. Non è difficile capire che, se aiuti qualcuno della tua specie, presto o tardi, beneficerai di quell’aiuto anche tu.
- Stefano:** Questo non è neppure richiesto. Se qualche mio gesto aiuta un membro della mia specie, è un bene per tutta l’intera specie, sia che io ne benefici, o no. Questo è tutto l’incentivo che serve. Come ho detto prima, mi sarei aspettato di vedere questo tipo di comportamento nella maggior parte delle specie.
- Romina:** Il fatto che questo tipo di comportamento non sia stato mai documentato, non significa che non esista. Probabilmente gli studi fatti sinora sono insufficienti. Nello studio in questione, si dice che i pappagalli cenerini africani sono stati più altruisti dei conuri a testa blu. Questo significa che anche gli ara testa blu lo sono stati, solo di meno. Questo tipo di comportamento richiede una spiccata intelligenza e una struttura sociale davvero complessa.
- Stefano:** Come nei primati?
- Romina:** Esatto! Sono certa che anche gli scimpanzé, gli oranghi e i gorilla abbiano comportamenti altruisti.

News 4: Il principe Harry e la moglie Meghan annunciano l’intenzione di rinunciare al loro status di reali

Lo scorso 8 gennaio, il duca e la duchessa di Sussex hanno annunciato sui social media l’intenzione di voler fare un passo indietro da membri senior della famiglia reale e di voler trascorrere ogni anno diversi mesi fuori dal Regno Unito. Nel comunicato si legge anche che la coppia è decisa a essere indipendente finanziariamente, nonostante continui ad assicurare il proprio supporto alla Regina. I media hanno rivelato che la famiglia reale è stata colta di sorpresa dalla notizia.

L’annuncio fatto dal principe Harry, sesto in linea di successione al trono, e da sua moglie Meghan ha creato un profondo sconcerto in tutto il Regno Unito e ha generato una dilagante quantità di supposizioni in merito ai piani di indipendenza finanziaria della coppia. Attraverso il loro sito web i coniugi hanno fatto sapere di voler rinunciare ai finanziamenti, percepiti attraverso il Fondo Sovrano, che attualmente costituisce il 5 per cento del loro guadagno. Il resto proviene dai proventi della proprietà del principe Carlo, il ducato di Cornovaglia, che la coppia spera di continuare a percepire. Attualmente sono in corso discussioni tra il Canada, dove la coppia intende probabilmente trasferirsi, e il Regno Unito su quale dei due paesi si accollerà le spese relative alla sicurezza dei duchi.

Dopo un vertice di famiglia, tenutosi nella tenuta di Sandringham tra il principe Harry, la Regina e altri membri della famiglia reale, la sovrana ha espresso la propria comprensione per il desiderio di indipendenza della coppia, ma ha annunciato la necessità di un periodo di transizione, i cui dettagli devono ancora essere stabiliti. La richiesta di Harry e Meghan ha richiamato alla mente la vicenda del re Edoardo VIII, zio dell’attuale Regina, che rinunciò al trono, per poter sposare la divorziata americana Wallis Simpson nel 1936.

- Stefano:** Wow! Non penso ci siano precedenti di un reale, che sceglie di abbandonare a metà i doveri legati al proprio status, senza rinunciare ai propri titoli e ruoli.
- Romina:** Questo è il motivo per cui le speculazioni sono dilaganti. In che modo il principe Harry e sua moglie potranno essere indipendenti economicamente senza monetizzare i loro titoli? Hanno già fatto richiesta di registrare come marchio il loro titolo, questo significa che vogliono sfruttarlo a fini economici. Credo che la famiglia reale veda in questo un enorme problema, fonte di sicuro imbarazzo per la corona.
- Stefano:** L'opinione pubblica inglese è molto divisa su questa questione, quasi quanto sulla Brexit. Alcuni comprendono il desiderio del principe Harry. Molte persone, infatti, considerano la monarchia un'istituzione obsoleta, buona solo per attirare i dollari dei turisti, e credono che dovrebbe essere abolita. Una gran parte dei britannici, invece, è arrabbiata e reputa Harry e sua moglie dei mocciosi viziati, troppo privilegiati e ingrati. E nel mezzo ci sono le più svariate opinioni.
- Romina:** Per i giornali scandalistici inglesi, la colpa di tutta la situazione è da attribuire completamente a Meghan. Non a caso hanno soprannominato la vicenda "Megxit". Vedono in lei la causa della divisione tra Harry e la sua famiglia.
- Stefano:** Questo è probabilmente ingiusto. Il principe Harry ha sempre avuto problemi con il suo ruolo. È stato profondamente colpito dalla morte della madre, avvenuta quando lui aveva solo 12 anni ed è stato la pecora nera della famiglia reale per gran parte della sua vita.
- Romina:** Hai ragione. Ad ogni modo, spero che si possa raggiungere un compromesso che soddisfi tutte le parti in gioco.

News 5: Il Canton Ticino ha approvato una legge per frenare l'invasione dei frontalieri italiani

- Romina:** Mercoledì 11 dicembre il Parlamento del Canton Ticino, in Svizzera, ha approvato una legge, che prevede l'innalzamento progressivo del salario minimo per tutti i lavoratori impiegati nel territorio. Secondo quanto riportato dai giornali, la norma stabilisce una paga oraria minima compresa tra i 19,75 e i 20,25 franchi svizzeri. Questo significa che la busta paga mensile parte ora da 3.200 franchi, circa 2.900 euro.
- Stefano:** Scusa se ti interrompo, Romina! Non capisco cosa c'entri tutto questo con l'Italia.
- Romina:** C'entra eccome, credimi! Come è stato scritto in un articolo pubblicato sul Corriere della Sera lo scorso 13 dicembre, la legge appena approvata è l'ennesimo tentativo da parte del governo ticinese per frenare "l'invasione" dei frontalieri italiani, che ogni giorno varcano il confine per andare a lavorare in Svizzera.
- Stefano:** Hai perfettamente ragione! Se non erro, qualche tempo fa gli svizzeri hanno votato il referendum per introdurre delle quote d'ingresso per i lavoratori stranieri.
- Romina:** È proprio così. Il referendum, a cui ti riferisci si è svolto nel febbraio del 2014. La proposta era stata approvata a maggioranza dagli elettori, ma non è mai entrata in vigore a causa degli accordi di libera circolazione, sottoscritti dalla Svizzera con l'Unione Europea.
- Stefano:** Mm... credi che il Ticino con questa nuova legge abbia voluto agire indipendentemente dal governo centrale?

- Romina:** Credo proprio di sì. Del resto è la regione svizzera che maggiormente risente di questo fenomeno. I lavoratori frontalieri, spesso disposti ad accettare lavori con paghe basse, sono accusati di trascinare al ribasso i salari dell'intera regione e di svantaggiare chi vive in Svizzera, dove il costo della vita è molto più alto rispetto all'Italia. Secondo i dati pubblicati dall'articolo del Corriere della Sera, rispetto all'anno precedente gli italiani impiegati nel Canton Ticino sono aumentati del 7,9%, per un totale lavoratori frontalieri di 67.900, **a occhio e croce** un quarto della forza lavoro.
- Stefano:** Sono numeri che fanno davvero riflettere! Lo scorso ottobre Il Sole 24 Ore ha pubblicato un articolo, in cui si diceva che, a causa del costo della vita sempre più alto in Canton Ticino, sempre più svizzeri decidono di trasferirsi in Italia.
- Romina:** Mantenendo il loro lavoro in Canton Ticino?
- Stefano:** Esatto! In questo modo anche loro diventano lavoratori frontalieri come gli italiani.
- Romina:** Immagino che fosse inevitabile. La legge approvata lo scorso dicembre dal governo ticinese si pone l'obiettivo di rendere meno conveniente per le aziende svizzere fare ricorso a manodopera italiana. Io, tuttavia, dubito che possa portare reali benefici.
- Stefano:** Non credi che la soglia di 3.200 franchi sia un deterrente efficace?
- Romina:** No! Secondo il Sole 24 ore, un impiegato medio in Svizzera porta a casa uno stipendio minimo di circa 4 mila franchi. Soldi, questi, che in Italia permettono a chi li guadagna di vivere una vita dignitosa, mentre in Canton Ticino molto spesso non bastano a far quadrare i conti a fine mese.

News 6: Le atlete italiane diventano sportive professioniste

- Stefano:** Lo scorso 11 dicembre, il governo ha preso un'importante decisione, che riguarda il mondo dello sport italiano. La commissione Bilancio del Senato, infatti, ha approvato un emendamento alla manovra 2020, che prevede l'estensione alle donne di tutte le tutele e i diritti previsti dalla legge sulle prestazioni di lavoro sportivo, finora appannaggio solo degli atleti maschi. Per promuovere il professionismo femminile, è stato anche introdotto per tre anni un esonero fiscale al 100%, di cui potranno beneficiare tutte le società sportive italiane, che decidono di mettere le atlete sotto regolare contratto.
- Romina:** Ero al corrente di questa notizia Stefano! Con questa legge il nostro Paese ha davvero fatto un enorme passo avanti!
- Stefano:** Hai proprio ragione! Quello dell'Italia è stato un importante passo in avanti nella parità di genere, Romina, e per nulla scontato. Secondo un articolo pubblicato da SkyTg24, questo importante traguardo è stato raggiunto anche grazie ai successi delle atlete azzurre durante i mondiali di calcio femminili di Francia 2019, durante i quali più volte le giocatrici hanno chiesto alle istituzioni il riconoscimento dello status di professioniste. L'estate scorsa se n'è parlato molto, ricordi?
- Romina:** Certo! Durante i mondiali le azzurre hanno tenuto incollati alla televisione milioni di appassionati. Sono felice che il loro successo sia servito a ottenere importanti risultati per lo sport femminile.

- Stefano:** **Puoi dirlo forte!** Grazie al passaggio al mondo del professionismo, le atlete adesso potranno avere accesso alla legge che regola i rapporti con le società sportive, l'assistenza sanitaria, la previdenza sociale, il trattamento pensionistico e via dicendo.
- Romina:** Lo scorso 12 dicembre, ho letto sul quotidiano online Fantapage.it i commenti di Laura Boldrini. L'ex presidente della Camera si è detta felice per l'introduzione di questo nuovo emendamento, che "ha cancellato quella che fino adesso era stata una discriminazione insopportabile".
- Stefano:** Suppongo che tu sia d'accordo con lei.
- Romina:** Pienamente! A mio avviso, era profondamente scorretto e ingiusto che in virtù di una vecchia e obsoleta legge datata 1981, le atlete in Italia dovessero restare confinate al dilettantismo. Chi si dedica allo sport a tempo pieno deve avere gli stessi diritti degli altri lavoratori.
- Stefano:** Sì, per fortuna in questo senso le cose sono cambiate. Secondo un articolo del Corriere della Sera, pubblicato lo scorso 11 dicembre, l'emendamento che ha aperto al professionismo femminile inizialmente riguardava soltanto alcuni sport: il calcio, il basket, la pallavolo, e il rugby. Poi, però, è stato esteso a tutte le discipline sportive.
- Romina:** Meno male che la commissione Bilancio del Senato ha fatto marcia indietro. Rischia di fare un grave errore.
- Stefano:** Alla fine i membri della commissione sono stati lungimiranti! Credo che adesso occorra tenere viva l'attenzione sulla differenza salariale tra uomo e donna. Un problema, che va oltre lo sport e che nel nostro Paese è ancora molto presente. Secondo la classifica del *World Economic Forum*, infatti, l'Italia è all'82 esimo posto per "gender pay gap".